

OICB: LA ZOOTECNIA CHIEDE INNOVAZIONE E SVILUPPO GREEN

Le risorse del PNRR per la crescita del settore allevatorio. L'impegno dell'interprofessione, di cui Cia è socio fondatore

L'Organizzazione Interprofessionale Carne Bovina OICB (in via di riconoscimento) prosegue il suo percorso di coinvolgimento degli allevatori e degli attori della filiera, con una serie di convegni sul territorio, sui temi della salvaguardia e dello sviluppo della zootecnia italiana. Dopo l'appuntamento di Padova a fine luglio, è giunto quello di Bari, che si è tenuto sia in presenza, sia online, coinvolgendo un'ampia platea di produttori sul tema "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: quali opportunità per il settore zootecnico".

L'interprofessione è momento importante di raccordo di tutta la filiera della carne bovina (ha come soci fondatori Cia-Agricoltori Italiani, Confagricoltura, Copagri, UNICEB, Assograssi, Fiesa-Confesercenti e Assalzo). Con il convegno di Bari in particolare ha voluto far conoscere le opportunità che si profilano per le aziende zootecniche e, dunque, per quelle della filiera tutta grazie ai fondi del PNRR ma anche della Pac. Sono importanti, in particolare, le risorse complessive per il settore agricolo, previste dal PNRR (6,8 miliardi di euro, v. tabella); un'occasione che anche gli allevatori dovranno prontamente cogliere. Nell'incontro i relatori hanno ricordato gli investimenti che potranno essere effettuati, tra l'altro, per interventi riguardanti il parco agrisolare, la logistica agroalimentare, l'innovazione della meccanizzazione, la robotica, i contratti di filiera e di distretto, il biometano, la banda larga ed il 5G.

Da tempo c'è un percorso di crescita del settore zootecnico, ma che va ulteriormente consolidato. E a Bari si è rimarcato come siano abbondantemente noti i risultati già conseguiti nella direzione della maggiore innovazione e sostenibilità. La riduzione delle emissioni negli ultimi anni, il contributo alla produzione di energie rinnovabili con l'utilizzo delle deiezioni, l'ammodernamento tecnologico anche verso una maggiore tutela del benessere animale, nonché qualità e sicurezza alimentare, secondo standard sempre più elevati stabiliti dalla normativa unionale, non hanno paragoni con i Paesi terzi. Lo sviluppo dell'attività aziendale va effettuata dunque in un'ottica di gestione integrata e di innovazione applicata: il biogas ed il biometano, ma anche il fotovoltaico sono grandissime chance sia per il bilancio aziendale, sia per il Paese per il raggiungimento degli obiettivi di progresso green e sostenibile che l'Ue si è data. In via generale è stato evidenziato che una delle criticità del settore della carne bovina è la forte dipendenza dall'estero (circa il 50% del fabbisogno) e che il PNRR potrebbe rappresentare un'opportunità per colmare il più possibile tale gap, gettando le basi per uno sviluppo della produzione nazionale. Continua a leggere [qui](#)

Il Post-it

Cia-Agricoltori Italiani condanna gli episodi di violenza dei No Green Pass a Roma. Il diritto a manifestare e la legittima espressione delle proprie idee non deve mai sfociare in azioni scellerate di violenza. I responsabili vengano presto individuati e rispondano alla giustizia dei loro reati.

Cia esprime la sua vicinanza alle forze dell'ordine e la piena solidarietà al segretario della Cgil, Maurizio Landini. A pochi giorni dall'entrata in vigore dell'obbligo del Green Pass nei luoghi di lavoro, Cia ricorda come la sanità pubblica debba venire prima di ogni cosa e coglie

l'occasione per chiedere al Governo di proseguire senza proroghe né deroghe nella sua strategia mirata a sconfiggere il Covid-19.

Patronato Inac e Anp-Cia incontrano il ministro del Lavoro Andrea Orlando

Ricevuta nel dicastero di via Veneto a Roma una delegazione delle due organizzazioni



“E’ fondamentale prestare la giusta attenzione al ruolo dei patronati, che con oltre 12 mila operatori sul territorio, assistono e offrono consulenze, ogni anno, a circa 30 milioni di italiani. Si tratta di Istituti che hanno patito per un decennio continui assottigliamenti dei fondi a loro destinati, un taglio praticato da parte di tutti i Governi che si sono succeduti. La pandemia ha, invece, inequivocabilmente dimostrato come i nostri uffici siano assolutamente indispensabili per la tenuta del tessuto sociale del Paese, anche nelle emergenze. Vanno quindi sostenuti, partendo dal ripristino di quell’aliquota che era prevista dalla legge 152 del 2001, per creare il Fondo economico di riferimento. Come Inac siamo a disposizione dei cittadini con oltre 1000 addetti e consulenti su tutto il territorio nazionale”. Queste le parole di **Antonio Barile, presidente di Inac-Cia**, durante l’incontro con il **Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, Andrea Orlando**, promosso in occasione delle celebrazioni per i cinquant’anni di attività del patronato promosso da Cia. La delegazione, ricevuta al dicastero di via Veneto a Roma era composta, inoltre, dal **direttore generale di Inac, Laura Ravagnan**, dal **presidente e dal segretario nazionale di Anp**, l’Associazione nazionale pensionati di Cia, rispettivamente **Alessandro Del Carlo e Daniela Zilli**.

“La condizione di vita di milioni di pensionati che risiedono nelle aree interne è di grande difficoltà, non solo economica. Nel corso degli anni -ha spiegato il presidente di Anp Del Carlo- si è registrata una progressiva e inesorabile riduzione dei servizi di prossimità, in particolare quelli sociosanitari. C’è, quindi, da ripensare velocemente a un nuovo modello di welfare e di rilancio delle zone rurali, ponendo particolare attenzione anche alle misure che debbono riguardare donne e giovani”.

“Chiediamo un quadro di riferimento economico più chiaro per gestire al meglio l’attività di patronato -ha detto al ministro il direttore Inac Ravagnan- in relazione ai mutati scenari, che vedono le nostre sedi chiamate a rispondere a una platea vastissima di utenti, per le nuove misure varate e per una serie di adempimenti richiesti, sempre più onerosi”. **A conclusione dell’incontro la delegazione di Inac e Anp Cia ha consegnato al ministro Orlando un documento di proposta**, molto articolato, in materia di welfare. Lo stesso ministro si è reso disponibile a valutarne i contenuti, dichiarando contestualmente il proprio apprezzamento verso il ruolo e l’impegno del patronato e dei corpi intermedi in generale.

Il profondo cordoglio di Cia per la morte di Pino Cornacchia

Con la morte improvvisa di Pino Cornacchia, Cia-Agricoltori Italiani perde un pezzo importante della sua storia.

Il profondo cordoglio di tutta la Confederazione è nelle parole del presidente nazionale Dino Scanavino: “Ci lascia una colonna portante di Cia, un uomo lungimirante e saggio che ha dedicato la sua vita all’agricoltura e al sindacato, dimostrando sempre una straordinaria dedizione al lavoro e donandoci una visione del settore sempre innovativa e proiettata al futuro. Perdiamo un punto di riferimento prezioso”.

Chietino di nascita, romano d’adozione, una laurea con lode in Scienze Agrarie, Pino Cornacchia ha ricoperto numerosi incarichi nell’organizzazione, cominciando da Cia Abruzzo per poi arrivare in sede nazionale, dove ha avuto importanti ruoli: amministratore delegato del CAA; presidente dell’associazione per la ricerca, la formazione, l’assistenza tecnica e la consulenza Agricoltura è Vita; infine responsabile del Dipartimento Sviluppo Agroalimentare e Territorio di Cia.

“La sua scomparsa ci addolora e ci uniamo al dolore della famiglia e dei colleghi-evidenzia il presidente Scanavino-. Ricordare oggi il suo impegno, la sua personalità, il suo lavoro, vuol dire riconoscergli il merito di aver contribuito a fare grande la Cia”.



Camera:

- Disposizioni per la promozione dell'imprenditoria e del lavoro femminile nel settore agricolo
- Recepimento della direttiva (UE) sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili

Senato:

- Contrasto incendi boschivi
- Decreto "crisi d'impresa"

Europa:

- Piani Strategici Nazionali Pac
- Strategia dell'UE per le foreste per il 2030

DA SAPERE



Vino: la filiera dal ministro, insieme per difendere settore da attacchi

Un intervento forte del Governo italiano a difesa del settore vitivinicolo: è quanto ha chiesto oggi la Filiera del Vino al ministro delle Politiche Agricole, Stefano Patuanelli, che per la prima volta ha incontrato ufficialmente, insieme al Sottosegretario Gian Marco Centinaio, i presidenti di Alleanza delle Cooperative, Assoenologi, Cia-Agricoltori Italiani, Confagricoltura, Copagri, Federdoc, Federvini e Unione Italiana Vini, che avevano sollecitato un vertice urgente per discutere delle questioni più impellenti riguardanti il comparto. Innanzitutto il piano di lotta contro il cancro sviluppato in sede europea e il rapporto di implementazione della strategia alcol dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, che contengono proposte in grado di arrecare seri pregiudizi al vino italiano. Nel documento presentato, la Commissione indica alcune azioni che intende mettere in campo per raggiungere l'obiettivo di riduzione del consumo dannoso di alcol. Il piano è anche supportato da un progetto di relazione parlamentare che inasprisce ulteriormente le indicazioni della Commissione e che rischia di dare legittimità politica alle stesse. L'OMS, inoltre, nel piano di azione dedicato, intende ridurre del 20% il consumo di alcol (e non il consumo 'dannoso' di alcol) entro il 2030.

“Entrambi i documenti -ha spiegato la Filiera- sono in una fase piuttosto avanzata della discussione: è fondamentale che l'Italia porti avanti con atti ufficiali, in tutte le sedi opportune, istanze di equilibrio, buon senso e ragionevolezza, elementi che da sempre contraddistinguono la posizione italiana, evitando raccomandazioni fiscali e normative di tipo proibizionistico che, lungi dal colpire l'abuso, hanno il potenziale di infliggere un danno ingiustificato a un settore fiore all'occhiello dell'agroalimentare del nostro Paese e che penalizzano proprio il consumo moderato di vino, uno dei componenti principali della dieta mediterranea riconosciuta dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità”. Continua a leggere [qui](#)

Cia protagonista al Vinality Special Edition

Il mondo del vino si dà appuntamento al Vinality Special Edition, a Veronafiere dal 17 al 19 ottobre, una tre giorni straordinaria dedicata al wine business, che vuole segnare la ripartenza del settore insieme ai protagonisti, come Cia-Agricoltori Italiani. Nello spazio espositivo della Confederazione, al Padiglione 4 Stand C6, verrà allestito il percorso “Walk Around Tasting”, presidiato da esperti sommelier dell'AIS (Associazione Italiana Sommelier), che promuoveranno in degustazione a buyer esteri e operatori commerciali i vini delle aziende associate. Tredici realtà vitivinicole provenienti da Basilicata, Campania, Emilia-Romagna, Marche, Piemonte, Puglia, Toscana, Umbria e Veneto.

Ad aprire la Special Edition sarà il convegno inaugurale “Il vino nel nuovo rating delle filiere agroalimentari by Nomisma-Unicredit”, domenica 17 ottobre alle ore 10.30 in Auditorium Verdi (Palaexpo Piano -1), con la partecipazione di istituzioni, rappresentanti della Ue e top manager del comparto, per confrontarsi sullo scenario attuale e sulle prospettive future. Sarà presente il presidente nazionale di Cia Dino Scanavino. Continua a leggere [qui](#)

